

VACCINI L'Aifa deve decidere per il via libera al richiamo dopo 3 mesi dalla prima dose sia ad utilizzare un siero diverso, «mix and match»

Terza dose, si allarga la platea

Dimezzati i nuovi vaccinati, i positivi tornano a salire. Difficile convincere gli scettici, 2,7 milioni tra over 50

Domenico Palesse

ROMA

●● Nonostante l'estensione del Green pass e gli appelli alla vaccinazione, negli ultimi sette giorni in Italia il dato sui nuovi vaccinati è crollato del 53%, con appena una media di più di 20 mila somministrazioni al giorno. Un elemento che conferma la difficoltà a convincere gli scettici e che potrebbe influire sul raggiungimento di quel tanto agognato 90%, obiettivo dichiarato dallo stesso commissario per l'emergenza Covid, Francesco Figliuolo. Sono ancora 2,7 milioni gli over 50 che non sono ancora vaccinati e che, più di altri - come spiega la Fondazione **Gimbe** - «sono ad elevato rischio di ospedalizzazione e decesso». L'effetto immediato, come dimostrano i dati forniti proprio dal **Gimbe**, è l'aumento, quasi direttamente proporzionale, dei nuovi casi (+43%), che vanno ad impattare sui ricoveri (+7,5%), ma, fortunatamente, non sulle terapie intensive. E la confer-

ma arriva anche dal bollettino giornaliero del ministero della Salute. Per la prima volta da fine agosto, infatti, è tornato significativamente a salire il numero degli attualmente positivi che ad oggi tocca quota 76.778, 1.413 in più in 24 ore. «Con quasi 7,5 milioni senza nessuna dose di vaccino - sottolinea il presidente **Gimbe**, **Nino Cartabellotta** - si allontana l'obiettivo di raggiungere il 90% di copertura vaccinale negli over 12». Nessun allarme, ma attenta osservazione, come ha spiegato oggi anche Walter Ricciardi, professore di Igiene dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e consigliere scientifico del ministero della Salute. «Certamente - ha detto - ci sarà un aumento dei casi tra l'autunno e l'inverno, ma non sarà drammatico, sarà gestibile: soprattutto ci approcceremo alla terza dose, come stiamo facendo, per i più fragili». E proprio la terza dose è uno dei temi caldi nel secondo autunno di pandemia. Ad oggi sono quasi 1,2 milioni gli italiani che ne hanno ricevuto la somministrazione. Si tratta dei cosiddetti «fragili»

e over 80, ma ci si attende a breve un'accelerazione per estendere la platea e coinvolgere anche le altre categorie, come lavoratori scolastici, over 60 e, entro l'anno, i cinquantenni. «L'inverno alle porte, il repentino aumento di nuovi casi e ricoveri insieme al progressivo calo dell'efficacia dei vaccini sull'infezione - spiega la Fondazione **Gimbe** - impongono sia di accelerare la somministrazione della terza dose a tutte le categorie individuate dalla Circolare Ministeriale» sia di convincere gli scettici a vaccinarsi. Ad oggi ha ricevuto la terza dose anche il 13% di medici, infermieri e operatori in servizio negli ospedali e nelle strutture sanitarie. Si tratta, ha spiegato la Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere, di 170 mila lavoratori tra i 20 e i 60 anni. Un caso riguarda chi ha ricevuto come prima e unica dose Johnson&Johnson, quasi un milione e mezzo di italiani. Saranno loro «la priorità», secondo il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri. «Le indicazioni saranno date a breve in maniera chiara ed

esaustiva». Bisogna, infatti, ancora attendere la decisione dell'Aifa sia per il via libera al richiamo dopo 3 mesi dalla prima dose sia ad utilizzare un vaccino diverso nel cosiddetto «mix and match». L'Agenzia del farmaco ha dato il via libera alla terza dose del vaccino Spikevax (Moderna), a distanza di almeno sei mesi dalla seconda dose, in soggetti di età pari o superiore ai 18 anni.

È previsto un aumento di casi tra autunno e inverno ma sarà gestibile



Coronavirus La somministrazione di una dose di vaccino ANSA



Peso: 31%